

Lungo il Calvario  
(A. Rita Mazzocco, Cantico di Tommaso)

C'ero anch'io quella mattina  
sulla via della croce.  
Eri a poca distanza da me  
mentre fra sputi ed insulti  
arrancavi verso il posto  
dove avevamo decretato  
che Tu morissi.  
Attorno a me la folla.  
C'era chi voleva solo curiosare  
e chi era capitato lì per caso  
ma c'era anche chi voleva partecipare  
per vendicarsi di Te  
almeno solo con lo sguardo.  
L'ennesima profanazione di quel corpo  
già ridotto ad un'unica piaga:  
la miseria umana.

Non so dirti perché accorsi anch'io  
a quella sagra dell'ingiustizia  
ma, come Zaccheo, mi feci largo tra la folla  
per vedere.  
Ed ero in prima fila.  
Tutto ciò di cui potrei essere capace era lì  
davanti ai miei occhi  
sprofondati tra quelle piaghe  
che invocavano la morte.

Stavi per passarmi davanti  
ma io non volevo più vedere oltre.  
Avrei voluto essere lontano  
il più lontano possibile da quello scempio  
ma ormai non potevo più scappare.  
Ero imbottigliato tra la folla  
che i soldati romani spingevano indietro  
per lasciar passare la giustizia dell'uomo.

Ora non eri più una macchia di sangue  
sulla via del Calvario.  
Ora si riconosceva un volto.  
Ed eri ancora umano.  
Dicono che tu fossi il più bello fra gli uomini  
ma io non ti avevo mai visto prima.  
Quella mattina però lo eri davvero

talmente bello da non aver il coraggio di guardarti.  
E abbassai lo sguardo  
per non correre il rischio d' incontrare il tuo.  
Come uno struzzo sperai  
d'aver scampato il pericolo di quell'incontro.

E mi passasti davanti  
ma io non sollevai gli occhi da terra.  
Vidi soltanto i tuoi piedi piagati  
che sostarono alcuni secondi davanti a me.  
Sicuramente dovevi riprendere fiato.  
Ma uno schiocco di frusta  
ti richiamò al tuo dovere di vittima...  
E così riprendesti sulle spalle il mio peccato  
avanzando ancora con fatica.  
Ma sui sassi mi lasciasti il tuo ricordo.

Dicono che moristi alle tre  
ma io non venni a vedere.  
Ero rimasto lungo la via del Calvario  
seduto a terra  
davanti a quell'impronta di sangue  
che mi schiantava il cuore.